

COMUNE DI ARCOLE

Piano triennale della prevenzione della corruzione 2016 – 2018

Oggetto e scopo del presente Piano è quello di pianificare le azioni da intraprendere al fine di individuare, valutare e monitorare i rischi di corruzione all'interno del Comune di Arcole. Il Piano intende inoltre programmare e attivare una serie di misure volte a prevenire i comportamenti corruttivi.

Non si intende elaborare un nuovo Piano, visto che quello elaborato nell'anno precedente conteneva già un'analisi del contesto esterno e del contesto interno dell'ente e aveva individuato sia le fasi del processo di gestione del rischio che le misure obbligatorie previste in coerenza con il PNA.

Il presente aggiornamento tiene, pertanto, conto sia del PTPC 2015-2017, predisposto nel 2015, sia della Relazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione anno 2015, dai quali emergono le seguenti problematiche:

- La normativa risulta di difficile attuazione, stante la carenza di organico del comune di Arcole e la mancanza totale di titolari di Posizioni Organizzative;
- Il RPC coincide con il Segretario Generale dell'ente che è anche responsabile delle varie aree;
- La difficile attuazione, delle misure obbligatorie previste, in considerazione della carenza di personale;
- Impossibilità di pianificare la formazione per mancanza di organico.

Occorre inoltre sottolineare che la normativa in materia di anticorruzione è purtroppo ancora sentita come un mero adempimento e occorre avviare un processo di sviluppo della consapevolezza finalizzato da un lato a coinvolgere tutti i soggetti interessati, e dall'altro a responsabilizzare gli stessi nel processo per la gestione del rischio di corruzione.

L'ANAC, con delibera n. 12 del 28.10.2015, ha svolto un'analisi sui PTPC di circa 2000 amministrazioni da cui sono emerse criticità e possibili azioni volte ad introdurre misure di prevenzione della corruzione concrete ed efficaci, traducibili in azioni precise, fattibili e verificabili nella loro effettiva realizzazione.

Alla luce di quanto sopra analizzato, s'intende focalizzare l'attività nei prossimi anni sui seguenti aspetti principali:

1. misure generali

2. mappatura di tutti i procedimenti amministrativi;
3. valutazione e trattamento del rischio (conseguente alla mappatura)
4. monitoraggio sull'attuazione delle misure anticorruzione
5. formazione del personale
6. collegamento con i documenti di programmazione

1. MISURE GENERALI

Il PTPC 2015-2017 prevedeva una serie di misure di contrasto alla corruzione che il P.N.A classificava come obbligatorie e che l'ANAC con la determina citata classifica come misure di carattere "generale".

Non tutte le misure individuate nel PTPC 2015-2017 sono state realizzate, pertanto nel corso del triennio di riferimento del presente aggiornamento si provvederà a darne completa attuazione.

La programmazione di dettaglio è contenuta nell'allegato 2 del presente aggiornamento.

2. MAPPATURA DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI

L'ANAC, con la delibera di aggiornamento al PNA n. 12 del 28.10.2015, ha correttamente messo in evidenza che per una corretta lotta alla corruzione non si può prescindere dalla mappatura dei processi.

Ha inoltre precisato che la trasparenza è lo strumento principale di lotta alla corruzione. Fra gli obblighi di pubblicazione, l'articolo 35 del d.lgs. 33/2013, prevede la mappatura di tutti i procedimenti amministrativi con la pubblicazione dei tempi di conclusione di ogni procedimento amministrativo.

Nelle pubbliche amministrazioni i processi non sono altro che delle aggregazioni di procedimenti amministrativi. Si ritiene pertanto opportuno procedere prima alla mappatura di tutti i procedimenti amministrativi dell'ente e successivamente aggregarli in processi omogenei.

L'attività di mappatura dei procedimenti amministrativi e la conseguente aggregazione in processi sarà svolta nell'anno 2016 e 2017 attraverso il coinvolgimento dell'Organismo di Valutazione e dei Responsabili di Posizione Organizzativa.

Ci si riserva di elaborare un programma operativo con appositi provvedimenti e/o atti di indirizzo del RPC.

3. VALUTAZIONE E TRATTAMENTO DEL RISCHIO (CONSEQUENTE ALLA MAPPATURA)

Per effettuare la valutazione e il trattamento, del rischio che si verifichi un evento corruttivo, si utilizzerà la metodologia contenuta nel PTPC 2015-2017. Non si esclude tuttavia di adeguare la metodologia alle effettive esigenze concrete ed alle necessità che si verificheranno durante il lavoro di analisi e valutazione.

La valutazione del rischio sarà effettuata in collaborazione con l'Organismo di Valutazione e con i Responsabili di Posizioni Organizzativa.

4. MONITORAGGIO

L'attività di monitoraggio riguarderà lo stato attuazione del PTPC e lo stato di realizzazione delle misure contenute nel piano stesso.

Saranno elaborati report di monitoraggio alle seguenti scadenze:

- 30 giugno
- 30 ottobre
- 30 dicembre

5. FORMAZIONE

La formazione fin qui svolta ha risentito sia delle scarse risorse a disposizione dell'amministrazione, sia di un approccio generalista al tema della corruzione che non ha giovato al perseguimento dell'obiettivo di una migliore qualità delle misure di prevenzione.

Occorre una formazione più mirata. In primo luogo, si tenterà coinvolgere anche la parte politica in modo tale che acquisisca consapevolezza della problematiche in materia di corruzione. In secondo si procederà ad effettuare degli incontri formativi differenziati per i Responsabili di Posizione Organizzativa, per il personale amministrativo e per il personale operativo.

L'attività di formazione sarà declinata in un apposito programma.

6. COLLEGAMENTO CON I DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

Tutte le azioni previste nel presente Piano e nel PTTI diventeranno obiettivi di ente trasversali assegnati ai Responsabili di Posizione Organizzativa e al restante personale.

Verranno poi elaborati specifici atti propri di indirizzo del RPC o della Giunta, nel corso dell'anno in coerenza con la programmazione delle attività previste.